

SPORT

Il Diavolo dimentica i buoni propositi e non inforca la difesa dell'Empoli

Gullit, due goal e tanta noia

Per gli uomini di Sacchi (ritornati al gioco di Liedholm) palo di Gullit e traversa di Virdis: troppo poco per aspirare al ruolo di squadra anti-Napoli

dal nostro inviato
GIORGIO GANDOLFI

EMPOLI - C'è molto di antico in questo Milan: il gioco, il risultato sembrano quelli di Liedholm. Anche certi tocchetti ripetuti alla mano sembrano quelli cari al maestro svedese. C'è poco di Sacchi nel Milan formato trasferita e pochissimo, purtroppo per i colori rossoneri, di Gullit e Virdis. Un paleto (devoluto del bravo Drago, una traversa: ecco il misero bottino del Milan mentre l'Empoli può anche bruciare: ha conquistato il primo punto ufficiale in classifica, zero a zero, il passivo ha iniziato, si fa per dire, la scalata. I rossoneri hanno rispettato la media inglese ma a poca cosa, considerato che l'avvenuto di fronte non l'Empoli che aveva battuto Juventus e Roma, bensì un complesso in formato minore anche per scelta dei tecnici, che ha rinunciato a Zanonotti per schierare un difensore in più paventando chissà quali traccoli da parte dell'attacco milanese. In effetti le occasioni ci sono state, gli assalti anche frequenti ma la sostanza è stata quella di Cesena, nessuno, gli scarso entusiasmo, mancavano quasi assoluta di spettacolo.

Non crediamo che Berlusconi si sia divertito: è tutto il Milan non ha neppure verbalizzato il gioco. L'Empoli è venuto, dunque con concetti metodici, trovavano pronti negli insetti i due terzoni, un centro-lombardo ed Anselotti impegnandosi nel solito doppio ruolo di suggeritori e tamponatori. Due uomini determinanti come lo sono alle loro spalle: Baggio e Filippo Gullit, questi impegnati ad annullare Ekström, e meglio di lui, il pallone di Filippo indifferente,ibile.

Insomma, un Milan che non ha offerto nulla di nuovo rispetto a quanto si sapeva: un Milan che non ha rischiato oltre il dovuto pur giocando in forze; un Milan che per credere nel suo ruolo di anti-Napoli avrebbe dovuto batterci con ben altro spigolo e soprattutto trovare il successo. Un calcio come quello di ieri in Toscana, se di abbiamo cercato di vincere ma non ci siamo riusciti, diamo i rossoneri, appare fra le due squadre c'era una differenza quasi abissale visto, altrimenti, che Ekström non trovava spazi. Filippo Gullit lo seguiva come un mastino, non lo lasciava mai e lo anticipava, gli faceva sentire la sua presenza. Qualcosa di simile avveniva sull'altro fronte da parte di Ceolin, agguagliato sulle tracce di Gullit mentre Virdis, aveva un compito più facile su Virdis, con lo stesso appoggio, soltanto lo spazio annoverato, soltanto il tratto lucidissimo come ha dimostrato nell'occasione.

Ancora oscuri i motivi della rinuncia del presidente
Grazzini dimissionario
EMPOLI - Il presidente dell'Empoli, Grazzini, ha rassegnato le dimissioni dal club. Il tutto è avvenuto venerdì sera, ma la notizia è stata diffusa solo al termine dell'incontro con il Milan. Nessuno conosce i motivi della decisione. Le dimissioni sono state accettate dal presidente dell'amministrazione della società che nei prossimi giorni si occuperà di trovare un nuovo presidente. Il vicepresidente Bini ha spiegato che «i motivi della rinuncia di Grazzini restano oscuri con un comunicato stampa».

Empoli 0-0 Milan

Drago	7	G. Gullit	8,5
Verina	6,5	Tassoni	6,5
Pasolino	6,5	Maddio	6,5
Brambati	6,5	Colombo	6,5
Cucchi	6,5	F. Gullit	6,5
Ceolin	6,5	F. Baggio	6,5
Urbano	6,5	Donadoni	6,5
Della Scala	6,5	Anselotti	6,5
Bianchi	6,5	Quint	6,5
(77° CH)	6,5	Messaro	6,5
Beccati	6,5		
(44° Sostituto)	6,5		
Alt. Salverino	6,5	Alt. Sacchi	6,5

Il migliore
Drago. È quello che ha lavorato di più, compiendo anche una parata miracolo.

Il peggiore
Lombardo. Il sindacalista dei arbitri è diventato un pallone non si è mosso dal campo.

centrocampo che ha adottato il solito ruolo di Cullit. Non è ancora, comunque, il Virdis che ha deciso di partire per il Nord. Una cosa ha confermato la squadra di Sacchi: è cioè la solidità della difesa. Merito di Giovanni Gullit e del compagno di reparto; merito anche se non soprattutto di un

regolato i conti coi Napoli e senza l'infortunio interno con la Fiorentina ora difesa e squadra verrebbero in una posizione ancora più eccellente. Un Milan da scudetto, però, non deve perdersi squadra come Cesena e Empoli anche perché ieri i toscani hanno fatto il minimo indispensabile per uscire indenne dal confronto. Non sono sembrati neppure «cattivi», come richiederebbe la classifica, e la necessità se non la fame di punti. Forse l'Empoli ha sopravvalutato il Milan ed i rossoneri, a loro volta, come aveva Sacchi, si sono deconcentrati. In una giornata fredda, umida che ha tenuto lontano il pubblico da tutto esaurito, il Milan si è presentato al completo con Messaro ed l'ala; Salverino ha rinunciato all'ultimo momento a Zanonotti, come se doveva bastare Innocenti. Non è bastato, anzi ad un certo punto il tecnico Tha solo dal campo.

regolato i conti coi Napoli e senza l'infortunio interno con la Fiorentina ora difesa e squadra verrebbero in una posizione ancora più eccellente. Un Milan da scudetto, però, non deve perdersi squadra come Cesena e Empoli anche perché ieri i toscani hanno fatto il minimo indispensabile per uscire indenne dal confronto. Non sono sembrati neppure «cattivi», come richiederebbe la classifica, e la necessità se non la fame di punti. Forse l'Empoli ha sopravvalutato il Milan ed i rossoneri, a loro volta, come aveva Sacchi, si sono deconcentrati. In una giornata fredda, umida che ha tenuto lontano il pubblico da tutto esaurito, il Milan si è presentato al completo con Messaro ed l'ala; Salverino ha rinunciato all'ultimo momento a Zanonotti, come se doveva bastare Innocenti. Non è bastato, anzi ad un certo punto il tecnico Tha solo dal campo.

Sacchi deluso: «Avevamo vinto, nessuno avrebbe gridato allo scandalo»
«Bello il gioco, pessimo il risultato»
di LEONARDO ANELLI
EMPOLI - Il Milan ha attaccato per quasi tutti i 90 minuti della gara, ma non è riuscito a passare. Arrivo Sacchi, leggermente deluso, a fine gara: «Sono contento del gioco svolto dalla squadra, ma non del risultato. L'Empoli si è chiuso ed ha mancato di sfruttare le occasioni nella metà campo. Noi abbiamo cercato diverse occasioni ma non siamo riusciti a segnare, anche per merito del portiere empolese Drago. Appena in ottima forma, abbiamo colpito sul palo su Gullit».

«Giocavamo sempre per vincere, ci abbiamo provato anche a Empoli e abbiamo avuto parecchie occasioni per andare in vantaggio. I toscani, conoscendo la nostra forza, ci sono messi tutte in difesa e non hanno permesso di riscuotere un punto, che premia il «non gioco». Noi - ha proseguito - meriteremo di vendicarsi in tutti i modi».

La «Domenica sportiva» in forte ritardo
MILANO - «La Domenica Sportiva», che doveva andare in onda su Raiuno alle 22.05 si è iniziata ieri sera dopo le 22, il motivo: un'aggiustazione dei registri della sede di Milano, che protestavano perché sabato prossimo, in occasione dell'incontro di calcio Italia-Portogallo, sarà il debutto di una nuova sede di trasmissione.



Empoli. L'olandese Gullit, in azione, contrastato nell'area empolese; Colombo osserva (Tel. Ansa)

Pisa arrebbante, per i viola una sconfitta senza attenuanti

Fiorentina, dov'è l'orgoglio?

Segna Paciocco, replica (contestata) di Baggio, Lucarelli chiude il conto - Sei ammoniti e un espulso (Pellegrini al 90') - Distrutta dai tifosi la casa del custode

dal nostro inviato
MARIO BIANCHINI
PISA - Un grande Pisa battutamente bene impostato, dotato della giusta carica agonistica, equilibrato in ogni reparto, ha sconfitto con pieno merito una Fiorentina velleitaria, che ha navigato prima di idee con il suo gioco a zona senza capo né coda. La squadra di Eriksson ha tentato di colmare le violente carenze con la vittoria. Ma anche su questo terreno è stata superata di una spanna dall'avversaria. I viola contavano molto sull'orgoglio di Rebonato, al quale, in assenza di Diaz infornato, era stata concessa la prova d'appello che l'ex pescatore ha clamorosamente fallito. Il Pisa ha riproposto con successo gli schemi affidati ad interpreti quasi perfetti come si sono rivelati Sciova, Dunga, Cugchi e il generoso Paciocco. Un discorso a parte merita Dolcetti, migliore in campo, ispiratore di quasi tutte le iniziative piane. La prima mossa azzeccata

Pisa 2-1 Fiorentina

Nala	6,5	Landucci	6,5
Materazzi	6,5	Corbelli	6,5
Lucarelli	6,5	Berti	6,5
Elliot	6,5	Battellini	6,5
Di Biase	6,5	Di Biase	6,5
Cugchi	6,5	Pellegrini	6,5
Cesaro	6,5	Di Biase	6,5
Dolcetti	7,5	Rebonato	6,5
Baggio	6,5	Baggio	6,5
(77° CH)	6,5	Di Chiara	6,5
Paciocco	6,5		
Alt. Materazzi	6,5	Alt. Eriksson	6,5

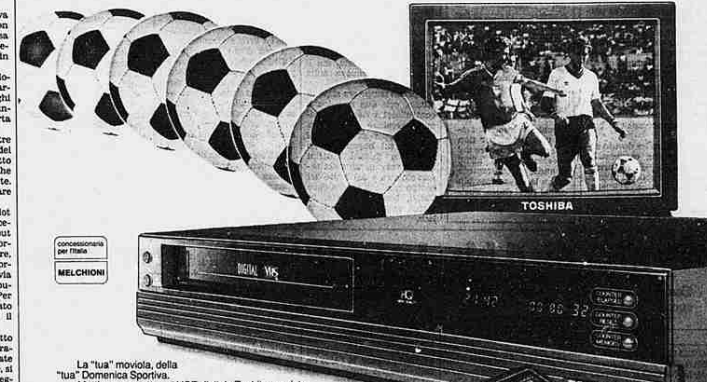
«E' ora di cambiare»
«Che brutta squadra la mia, incapace di reagire» - Materazzi: «Ho temuto i viola soltanto per 20 minuti»
di RENZO CASTELLI
PISA - Spogliato via disteso nel nuovo stile Bazzani. La Fiorentina incassa la sconfitta (meritata) e pensa già al futuro. Dice Eriksson: «Ho visto una brutta Fiorentina che soprattutto nel secondo tempo non ha saputo reagire all'aggressività del Pisa. Cercheremo di cambiare qualcosa». A chi sottolinea la modesta prova di Rebonato, Eriksson risponde: «Non sono d'accordo, Rebonato ha soltanto ricevuto poche palle da giocare. Anche così, Diaz in campo non sarebbe cambiato

il brasiliano stavolta è sembrato un po' condizionato dalle voci che lo considerano già in maglia viola. Ha voluto strappare con risultato di perdere la consueta lucidità. Al 20' il Pisa raccoglieva il frutto dei suoi attacchi: i portieri avanti in numero minore ma assai più concreti. Dolcetti crossa dalla sinistra, il portiere Landucci vola indietro sfiorando la

colpita che Cugchi spedisce nella porta in un'occasione con tiro lento. Arrivava in corso Paciocco che spingeva verso il portiere la sfera in gol. Due minuti più tardi Sciova aveva un attimo di ritardo su un cross di Gullit, non riuscendo a deviare l'iniziativa pallonata nella porta rimasta vuota. Il gol di vantaggio, mentre allentava il coraggio dei pisani, provocava l'effetto opposto tra i fiorentini che bombardavano purosamente. Solo Baggio riusciva a tirare fuori l'orgoglio. Al 41' per un fallo di Elliot dava al piano il gol di una vittoria che si può definire storica. Infatti la Fiorentina non perdeva all'Arena Garibaldi da ben sessantacinque anni. Nonostante gli appelli del presidente Bazzani che aveva fatto il tifo speciale a Pisa, Purtoppuro ci sono scappati i soliti incidenti. Il più grave proprio all'interno dello stadio. Un gruppo di scalmanati ha letteralmente demolito l'abbigliamento del custode dello stadio.

DOMENICA PROSSIMA

LA MOVIOIA DELLA DOMENICA SPORTIVA È ANTICIPATA ALLE ORE 18,30



La tua moviola della "tua" Domenica Sportiva. Metti una cassetta nel VCR digitale Toshiba, registra dalla Rai le azioni più importanti e i gol... poi mettilo comodo in poltrona e premi SLOW sul telecomando. Potrai così vedere e rivedere tutto le fasi di gioco alla tua moviola digitale Toshiba, la più nitida e "pulita" che abbia mai visto. E nel momento clamoroso, premi STILL. L'immagine si ferma di colpo, perfetta come una foto, senza tremolii né disturbi né rumori. Questi risultati qualitativi, mai raggiunti prima da alcun altro videoregistratore, sono ottenuti grazie alla tecnica digitale applicata per la prima volta ad un VCR: le informazioni digitalizzate vengono immesse in una potente memoria e richiamate sul video in qualsiasi momento per un fermo immagine e un ralenti straordinari. Prepara aperitivi, olive e salami: Domenica prossima alle ore 18.30 ci sarà un gran movimento a casa tua: andrà in onda la "tua" Domenica Sportiva.

VIDEOREGISTRATORE DIGITALE DV-90T TOSHIBA
IL PRIMO AL MONDO CON MOVIOIA DIGITALE
IL PRIMO AL MONDO CON FERMO IMMAGINE DELLA DIRETTA TV
IL PRIMO AL MONDO CON FERMO IMMAGINE DIGITALE
IL PRIMO AL MONDO

TOSHIBA